

Orario Sante Messe:

Dal Lunedì al Venerdì: ore 18.00 S. Paolino

Sabato e vigilie: ore 17.00 Chiesa del Sacro Cuore
ore 18.00 S. Paolino

Domenica e feste: ore 8.00 - 11.00 - 18.00 S. Paolino
ore 9.30 Cappella dell'ex-Ospedale Tabarracci

* **Martedì 13 ore 16.30: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

* **Mercoledì 14 ore 16.30: Santo Rosario nella Cappella del Santissimo**

* **Giovedì 15 ore 16.30: Incontro sul Vangelo della Domenica con la famiglia Moretti in Via C. Battisti, n. 230**

* **Giovedì 15 ore 21.00: ASCOLTO DELLA PAROLA** 

* **Venerdì 16 ore 16.30 : nel Cortile C.RE.A il Capannone organizza la FESTA DELLE CASTAGNE**

* **Venerdì 16 ore 19.15: incontro gruppo DOPOCRESIMA del 1° anno**
Alle ore 19.30: incontro gruppo DOPOCRESIMA di Claudio e Sara

* **Venerdì 16 ore 21.00: CAMMINO DI FEDE PER FIDANZATI**

* **Sabato 17 ore 15.00: INCONTRI DI CATECHISMO**

* **Lunedì 19 ore 21.00: si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

Ogni mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 17.30 nei locali parrocchiali viene svolta l'attività del Dopo-Scuola

All'offertorio di ogni S. Messa facciamo la raccolta di generi alimentari per la distribuzione della spesa a circa 40/45 famiglie che ne hanno necessità.

Leggiamo con la Chiesa la Parola del Signore (Anno Liturgico B)

XXXII Settimana del Tempo Ordinario - IV del Salterio

Domenica 11: 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

Lunedì 12 : Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6

Martedì 13 : Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10

Mercoledì 14: Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19

Giovedì 15 : Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25

Venerdì 16 : 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37

Sabato 17 : 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8

Domenica 18: Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32



Chi desidera ricevere la "LETTERA AI CRISTIANI" al proprio indirizzo di posta elettronica, mandi una mail con la richiesta a: info@sanpaolino.eu



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio



0584-30926



info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLIII - N. 45 - Domenica 11 Novembre 2018
XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Il brano è costruito come una contrapposizione tra gli scribi, i teologi ufficiali potenti e temuti, e una donna senza nome, vedova e povera, senza difese e senza parole, che però detta la melodia del vivere, maestra di fede. Donna nel bisogno, e per questo porta di Dio, breccia per il suo intervento. Nella Bibbia, vedove, orfani e stranieri, compongono la triade dei senza difesa. E allora è Dio che interviene prendendo le loro difese, entrando negli interstizi del dolore. Gesù ha sempre mostrato una predilezione particolare per le donne sole. Al tempo, questa maestra senza parole, che non ha titolo per insegnare, che ha solo la fede e la sapienza del vivere che sa di pane e di lacrime, raccolta tra le pieghe dolenti della vita, scende dal pulpito i sacerdoti, dalla cattedra i teologi, per una lezione fondamentale: abitare il mondo non secondo il criterio della quantità, ma del cuore. Venuta una vedova, povera, gettò in offerta due spiccioli. Gesù se n'è accorto, unico; osserva e nota i due centesimi: sono due, è importante notarli, poteva tenersene uno e dare l'altro. Gesù vede che la donna dà tutto, osserva il suo gesto totale. Allora chiama a sé i discepoli, per un insegnamento non morale ma rivelativo. Accade qualcosa d'importante: Questa povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Lo stupore per quel gesto nasce dall'aver intuito un di più, uno scialo, uno sciupio di cuore, un eccesso che esce dal calcolo e dalla logica. Lo stupore scombina il circolo della polemica, suggerendo che c'è anche dell'altro da guardare, molto altro oltre le ricche offerte dei ricchi. Lo sguardo di Gesù mette a fuoco i dettagli: il divino si cela in un gesto di donna, l'annuncio si nasconde nel dettaglio di due centesimi. Piccole cose che non annullano il duro scontro in atto, ma indicano la possibilità, la strada di una religione dove non tutto sia calcolo, che suggeriscono una possibilità: si può amare senza misura, amare senza contraccambio. Il Vangelo ama l'economia della piccolezza: non è la quantità che conta, ma l'investimento di vita che metti in ciò che fai.

